



**Massafra**

## **DOCUMENTO DI AUTOVALUTAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEL COLLEGIO SINDACALE**

Documento di autovalutazione redatto dal  
Consiglio di Amministrazione e dal Collegio  
sindacale e approvato nella riunione del 24 gennaio  
2019

## INDICE

<b>1. PREMESSA.....</b>	<b>3</b>
<b>2. ESITI DELLE ATTIVITÀ.....</b>	<b>4</b>
<b>2.1. Metodologia di conduzione del processo di autovalutazione.....</b>	<b>4</b>
<b>2.2. Composizione e funzionamento dell’Organo Amministrativo .....</b>	<b>6</b>
2.2.1. <i>Profili quantitativi.....</i>	6
2.2.2. <i>Profili qualitativi.....</i>	6
2.2.3. <i>Funzionamento.....</i>	12
2.2.4. <i>Giudizio finale .....</i>	14
<b>2.3. Composizione e funzionamento dell’Organo di Controllo .....</b>	<b>15</b>
2.3.1. <i>Profili quantitativi.....</i>	16
2.3.2. <i>Profili qualitativi.....</i>	16
2.3.3. <i>Funzionamento.....</i>	16
2.3.4. <i>Giudizio finale .....</i>	17
<b>3. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE .....</b>	<b>17</b>
<b>ALLEGATI.....</b>	<b>18</b>
<b>Allegato 1 Dichiarazione ex art. 19.3 Regolamento Assembleare .....</b>	<b>18</b>
<b>Allegato 2 “Scheda Riepilogativa” con dichiarazione resa ai sensi dell’art. 136</b> <b>Testo Unico Bancario, Disposizioni di Vigilanza Prudenziale in</b> <b>materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di</b> <b>soggetti collegati, art. 36, comma 1, D.L. 201/2011 come convertito</b> <b>dalla Legge 214/2011 .....</b>	<b>18</b>
<b>Allegato 3 Informativa al Pubblico sul Governo Societario .....</b>	<b>18</b>

## 1. PREMESSA

Il presente documento (di seguito “Documento” o “Autovalutazione”) è stato redatto dal **Consiglio di Amministrazione** (c.d. “Organo con Funzione di Supervisione Strategica e di Gestione”, di seguito anche “Organo Amministrativo” o “CdA”) e dal **Collegio Sindacale** (c.d. “Organo con Funzione di Controllo”, di seguito anche “Organo di Controllo”) (e congiuntamente “Organi Aziendali” o “Organi Sociali”) della **Banca di Credito Cooperativo di Massafra** (di seguito, per brevità, “Banca”) in ossequio alla Circolare di Banca d’Italia n. 285 del 17/12/2013, Parte Prima, Titolo IV (*Governo Societario, Controlli Interni, Gestione dei Rischi*), Capitolo 1 (*Governo Societario*), Sezione VI (*Autovalutazione degli Organi*) (di seguito, per brevità, “Disposizioni sul Governo Societario”), con l’obiettivo di pervenire alla definizione sia della composizione quali-quantitativa ottimale degli Organi Aziendali, sia della loro funzionalità, mediante l’individuazione di eventuali criticità, favorendone la risoluzione, seguendo le fasi del processo descritte nella procedura interna denominata “Regolamento del Processo di Autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale”.

Il **processo di autovalutazione** condotto in seno al CdA e al Collegio Sindacale è avvenuto, pertanto, tenendo presente le indicazioni della suddetta Autorità di Vigilanza, con particolare riguardo agli aspetti di “*professionalità, composizione e funzionalità*”, ponendo di conseguenza attenzione al concreto assolvimento di funzioni ampie e cruciali tipicamente facenti capo agli Organi di Governo Societario e nei quali siano presenti soggetti:

- a) pienamente consapevoli dei poteri e degli obblighi inerenti alle funzioni che sono chiamati a svolgere;
- b) dotati di professionalità adeguate al ruolo da ricoprire;
- c) con competenze diffuse ed opportunamente diversificate;
- d) con possibilità di dedicare tempo e risorse adeguate all’incarico ricoperto.

A tal proposito, quindi, nel processo di nomina si è avuto riguardo alla necessità di:

1. identificare la composizione quali-quantitativa ottimale in relazione agli obiettivi di composizione sopraelencati;
2. verificare la rispondenza tra la composizione ottimale e quella effettiva risultante dal processo di nomina.

Nel contesto sopra delineato, entrambi gli Organi Aziendali hanno inteso rappresentare nel presente **documento**:

- le **metodologie** utilizzate per condividere il processo di autovalutazione;
- i **profili** oggetto di analisi;
- eventuali **soggetti terzi** coinvolti nella procedura di valutazione e le modalità con cui essi sono stati scelti;
- i principali **risultati** emersi e le **azioni** intraprese o da intraprendere per rimediare ai punti di debolezza identificati.

L’autovalutazione, sia del Consiglio di Amministrazione, sia del Collegio Sindacale, ha tenuto conto, infine, delle verifiche previste ai sensi dell’art. 26 del TUB e di quelle sugli ulteriori requisiti previsti dallo statuto per l’assunzione delle cariche, nonché del rispetto del divieto di *interlocking directorships* previsto dall’art. 36, D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214.

Giova rammentare inoltre che:

1. il comma 2 dell’art. 40 (Presidente del Consiglio di Amministrazione) dello Statuto Sociale prescrive il principio secondo cui:

*«Il presidente garantisce l’efficacia del dibattito consiliare e si adopera affinché le deliberazioni alle quali giunge il consiglio siano il risultato di un’adeguata dialettica e del contributo consapevole e ragionato di tutti i suoi componenti. Il presidente assicura inoltre che:*

- (i) *il processo di autovalutazione degli organi sociali sia svolto con efficacia, le modalità con cui esso è condotto siano coerenti con il grado di complessità dei lavori del consiglio, siano adottate le misure correttive per far fronte alle eventuali carenze riscontrate;*
  - (ii) *la Società predisponga ed attui programmi di inserimento e piani di formazione dei componenti degli organi».*
2. il comma 5 dell'art. 40 (Presidente del Consiglio di Amministrazione) dello Statuto Sociale stabilisce il principio secondo cui:  
*«Il presidente non può avere un ruolo esecutivo e non può svolgere, neppure di fatto, funzioni gestionali».*
  3. l'art. 43 è dedicato ai compiti e poteri del Collegio Sindacale prevedendo, nel secondo comma, l'inserimento della previsione in base alla quale il Collegio *«può svolgere le funzioni di organismo di vigilanza sulla responsabilità amministrativa della Società disciplinato ai sensi del D.lgs. 231/2001, laddove tale funzione non sia stata affidata ad altro organismo».*

Ciò considerato, nella riunione del CdA del 24/01/2019, sia l'Organo Amministrativo sia l'Organo di Controllo, hanno proceduto, ciascuno secondo le rispettive competenze, ad analizzare e revisionare la regolamentazione interna del processo di autovalutazione (denominata "**Regolamento del Processo di Autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale**", di seguito "**Regolamento Autovalutazione**"), per tenere conto sia dell'ingresso della Banca nel Gruppo Bancario Iccrea e delle modifiche statutarie ivi apportate a mezzo delibera dell'Assemblea Straordinaria dei Soci del 15/12/2018, sia dell'approvazione delle modifiche al Regolamento Assembleare, sempre da parte dell'Assemblea in pari data, ma in seduta ordinaria, nonché della sottoscrizione del "**contratto di coesione**" in data 15/01/2019.

## 2. ESITI DELLE ATTIVITÀ

### 2.1. Metodologia di conduzione del processo di autovalutazione

La **modalità** di conduzione dell'autovalutazione in seno all'Organo Amministrativo e di Controllo si è basata sulla discussione, in forma collegiale e in via separata all'interno di ciascun Organo in data 24/01/2019, degli esiti delle analisi condotte. A tal fine, quindi, il processo si è articolato in fasi distinte di analisi, ossia:

1. definizione degli aspetti inerenti la "*composizione*" e il "*funzionamento*" degli Organi Aziendali;
2. istruttoria;
3. elaborazione dei dati raccolti;
4. predisposizione degli esiti del processo, con segnalazione dei punti di forza e di debolezza riscontrati;
5. discussione collegiale degli esiti e predisposizione di eventuali misure correttive.

Le varie fasi del processo sono state supportate dalla Direzione Generale, dalla U.O. Risk Management e dalla U.O. Affari Generali & Societari.

Con particolare riferimento al CdA, i componenti hanno iniziato il confronto basandosi, quale punto di partenza della discussione, sugli esiti cui si è pervenuti nella seduta del 14/03/2017, con la elaborazione del questionario nominativo, decidendo di confermare le valutazioni ivi effettuate<sup>1</sup>. Per i soli neo-consiglieri Giovanni Laterza e Maria Colazzo è stato compilato ed acquisito un questionario *ex-novo*.

Il Collegio Sindacale, invece, ha proceduto ad una discussione interna tra i componenti in ordine alla propria composizione e modalità di funzionamento, prescindendo da tracce di domande e interviste, concludendo anch'esso con la conferma delle valutazioni effettuate nella seduta del 14/03/2017.

---

<sup>1</sup> Trattasi di questionario nominativo con contenuto *standard*, costituito da una serie di questioni e domande, elaborate come mera traccia da parte della Federazione Locale e della U.O. Risk Management inerenti l'attuale composizione e funzionamento dell'Organo Amministrativo. Domande e questioni sull'attuale composizione e funzionamento suddivise nel questionario in una parte riferita all'Organo Amministrativo in sé considerato ed in una parte dedicata specificamente al singolo componente, per il contributo individuale apportato all'Organo.

Successivamente, quindi, entrambi gli Organi hanno proceduto all'analisi delle vigenti disposizioni, primarie, secondarie e interne (statuto e regolamento assembleare), in materia di requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza degli esponenti aziendali. In particolare, l'autovalutazione da parte del CdA e del Collegio Sindacale è stata condotta avuto riguardo al seguente **perimetro normativo** di riferimento:

- a) art. 26 del D. Lgs. 385/1993 (c.d. Testo Unico Bancario – TUB);
- b) artt. 2 e 5 del Regolamento del Ministro del Tesoro del 18 marzo 1998, n. 161;
- c) Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17/12/2013, Parte Prima, Titolo IV (*Governo Societario, Controlli Interni, Gestione dei Rischi*), Capitolo 1 (*Governo Societario*);
- d) Circolare di Banca d'Italia n. 229 del 21/04/1999, Titolo II (*Partecipanti al Capitale ed Esponenti*), Capitolo 2 (*Requisiti di Professionalità e Onorabilità degli Esponenti delle Banche e delle Società Finanziarie Capogruppo*);
- e) lo Statuto della Banca che, oltre a rappresentare il punto di intersezione dei diversi piani normativi disciplinanti il "modello" societario delle BCC-CR (Testo Unico bancario, Codice Civile e leggi speciali sulla cooperazione), rappresenta un *corpus* normativo uniforme, in linea con i caratteri propri di una speciale impresa bancaria cooperativa a mutualità prevalente e rappresenta, altresì, lo strumento normativo "bussola" dei doveri e dei poteri degli esponenti; in tale ambito rilevano:
  - ✓ art. 32 Statuto Sociale, che al comma 1 fissa la composizione del Consiglio di Amministrazione, mentre al comma 2 stabilisce i requisiti per la nomina dei Consiglieri;
  - ✓ art. 33 Statuto Sociale, che prevede la durata in carica degli amministratori e, in particolare al comma 3, fissa il limite ai mandati;
  - ✓ art. 42 Statuto Sociale, che al comma 1 fissa la composizione del Collegio Sindacale, mentre nei commi successivi sono stabiliti i requisiti per la nomina dei Sindaci;
  - ✓ art. 2 Statuto Sociale che rappresenta il compendio dei principi ispiratori delle Banche della Categoria, e richiama gli amministratori ad agire in coerenza con la "Carta dei Valori del Credito Cooperativo";
- f) il punto 10 della "Carta dei Valori del Credito Cooperativo", che stabilisce che «*gli amministratori del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a partecipare alle decisioni in coscienza ed autonomia, a creare valore economico e sociale per i soci e la comunità, a dedicare il tempo necessario a tale incarico, a curare personalmente la propria qualificazione professionale e formazione permanente*»;
- g) il punto 8 della "Carta dei Valori del Credito Cooperativo", che stabilisce che «*Il Credito Cooperativo si impegna a favorire la crescita delle competenze e della professionalità degli amministratori, dirigenti, collaboratori e la crescita e la diffusione della cultura economica, sociale, civile nei soci e nelle comunità locali*»;
- h) il Regolamento Assembleare.

Per entrambi gli Organi, è stata altresì acquisita, anteriormente alla seduta consiliare del 24/01/2019 una "dichiarazione resa ai sensi Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 1, nonché della Lettera del Governatore della Banca d'Italia dell'11 gennaio 2012" di conferma dei requisiti, ex art. 26 TUB, per la permanenza in carica, come anche confermativa o meno dell'elenco degli incarichi ricoperti presso altre Società/Enti ai sensi della Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17/12/2013 (ai fini dell'"*Informativa al Pubblico sul Governo Societario*" e del "*Pillar III*"); dichiarazioni, queste, che per taluni Esponenti Aziendali sono state aggiornate a mezzo "*Informativa inerente al censimento dei soggetti collegati ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati*"<sup>2</sup> dal Referente Interno della Funzione Compliance Esternalizzata della Banca in seguito al completamento delle verifiche condotte da quest'ultimo nei mesi di luglio e agosto 2018.

<sup>2</sup> Trattasi di informativa resa alle Parti Correlate e, per il tramite di essa, ai Soggetti Connessi alle Parti Correlate, al fine di renderle edotte dell'avvenuto censimento delle medesime nell'ambito del perimetro dei Soggetti Collegati.

## 2.2. Composizione e funzionamento dell'Organo Amministrativo

Con riferimento all'identificazione della composizione quali-quantitativa considerata ottimale in relazione agli obiettivi richiesti, nonché della funzionalità dell'Organo Amministrativo, si osserva quanto segue.

### 2.2.1. Profili quantitativi

#### COMPOSIZIONE QUANTITATIVA EFFETTIVA

Con riferimento alla composizione quantitativa, il Consiglio di Amministrazione è composto dal presidente e da 4 a 6 consiglieri eletti dall'assemblea fra i soci, come previsto dal novellato art. 32, comma 1, dello Statuto Sociale. Il numero attuale, pertanto, è di 7 (sette) membri, comprensivo del Presidente, giusta delibera dell'Assemblea Ordinaria dei Soci del 15/12/2018.

#### COMPOSIZIONE QUANTITATIVA OTTIMALE

Il numero attuale di 7 (sette) consiglieri continua a rispondere all'esigenza di non avere un Organo pletorico e di garantire comunque un'articolata composizione del Consiglio, nonché un'adeguata dialettica interna. Si reputa, pertanto, la composizione quantitativa dell'Organo ancora adeguata e coerente con le disposizioni richiamate, avuto riguardo altresì alle ridotte dimensioni aziendali e alla limitata complessità operativa della Banca, anche se la base sociale è sensibilmente cresciuta rispetto all'anno precedente.

La novella previsione statutaria secondo cui il CdA è composto da 4 a 6 amministratori è funzionale alla esigenza di preservare l'adeguata composizione quantitativa dell'Organo Amministrativo anche in uno scenario di ampliamento rilevante della base sociale e, conseguentemente, di possibile variazione della sua composizione; scenario questo ritenuto sempre più probabile anche in relazione ai risultati che il progetto di ampliamento della base sociale deliberato in data 19 dicembre 2014 sta producendo.

### 2.2.2. Profili qualitativi

In relazione ai profili qualitativi della composizione degli Organi, la Banca, innanzitutto, ritiene indispensabile richiamarsi alle disposizioni di natura primaria e secondaria sopramenzionate che impongono anche, in ragione del ruolo ricoperto, di possedere requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza.

La Banca segue una specifica procedura attuativa delle Istruzioni di Vigilanza in materia, posta in essere all'atto della nomina o dell'eventuale cooptazione di esponenti aziendali.

Sempre con riferimento ai criteri qualitativi di composizione dell'Organo Amministrativo, si reputa, inoltre, opportuno sottolineare come l'individuazione di alcuni dei profili qualitativi degli Amministratori sia da rinvenirsi nel dettato dell'articolo 32 dello Statuto della Banca che definisce i requisiti per l'eleggibilità alla carica di Amministratore e al comma 1 stabilisce, coerentemente con la natura di società cooperativa a mutualità prevalente dell'azienda, che gli Amministratori devono essere Soci della stessa, previsione questa che è diretta conseguenza del modello democratico della cooperazione di credito, fatto salvo quanto previsto dagli artt. 28 e 28-bis dello Statuto. Il peculiare profilo di *governance* di una Banca di Credito Cooperativo si fonda, infatti, su un sistema democratico elettivo di nomina degli Amministratori, scelti dall'Assemblea dei Soci tra i propri membri con voto capitolario. Ne consegue che gli Organi di governo sono composti da persone con esperienze pregresse, competenze e caratterizzazioni eterogenee, agevolando così, in modo coerente con il peculiare modello giuridico di tale tipologia di banche, la diversificazione della composizione degli Organi.

Il Consiglio prosegue nell'analisi dell'autovalutazione esaminando se, in base all'attuale composizione dell'Organo, sia consentita **un'adeguata dialettica** e se i diversi profili dei singoli componenti realizzano, con l'apporto delle varie professionalità, una **composizione funzionale** alle esigenze di governo dell'azienda.

Alla luce dei principi generali cui deve ispirarsi la *governance* nel delineare la propria composizione, si forniscono di seguito gli aspetti operativi considerati nelle presente analisi per i componenti del **CdA**:

1. la composizione quali-quantitativa, con specifico riferimento a:

- ✓ età;
  - ✓ genere (maschile/femminile);
  - ✓ rappresentanza territoriale (filiali in cui opera la Banca oppure comuni rientranti nella operatività di competenza territoriale della Banca);
2. la dimensione;
  3. il grado di diversità e di preparazione professionale;
  4. il bilanciamento garantito dai componenti non esecutivi e indipendenti;
  5. l'adeguatezza dei processi di nomina e dei criteri di selezione;
  6. l'aggiornamento professionale.

Con specifico riferimento, poi, al requisito della “**professionalità**”, il CdA ha ritenuto altresì opportuno prevedere che nell'Organo siano presenti una serie di conoscenze e competenze diffuse come di seguito elencate:

- a. conoscenza dell'economia del territorio e del relativo contesto di mercato;
- b. conoscenza dei settori produttivi rilevanti nell'ambito territoriale di competenza della Banca;
- c. competenza in materie economico-aziendali;
- d. competenza in materie giuridiche (in particolare diritto civile e processuale civile);
- e. conoscenza del mercato immobiliare nel territorio di competenza della Banca;

Si è ritenuto che ognuna delle competenze innanzi elencate debba essere elemento costantemente caratterizzante delle professionalità espresse dall'Organo Amministrativo.

Si è ritenuto auspicabile, pertanto, che le candidature assicurino il rispetto delle competenze ricercate in modo che l'Organo Amministrativo esprima in ogni caso tutte le conoscenze e competenze richieste in fase di identificazione preventiva della composizione qualitativa ritenuta ottimale.

#### COMPOSIZIONE QUALITATIVA EFFETTIVA

Il Consiglio osserva che al 31/12/2018 la compagine sociale risulta pari a **1.201 Soci**.

Nelle tabelle successive si fornisce un'analisi della base sociale.

La compagine sociale è essenzialmente composta da “*persone fisiche*”, che rappresentano l'88,01% dei Soci (il dato tiene conto anche delle ditte individuali). Tale dato è spiegato dal fatto che molti Soci hanno preferito aderire a titolo personale piuttosto che far sottoscrivere le azioni della Banca alle Società di cui sono titolari.

**Tabella 1 – Attività/Professione/Genere**

ATTIVITÀ/PROFESSIONE	NUMERO SOCI PER ATTIVITÀ/PROFESSIONE/GENERE	CONTRIBUTO ATTIVITÀ/PROFESSIONE/GENERE SUL TOTALE IN %
Agricoltori	58	4,83
Artigiani	53	4,41
Commercianti	166	13,82
Privati	94	7,83
Albergatori	1	0,08
Industriali	22	1,83
Impiegati	237	19,73
Società	116	9,66
Enti Pubblici	6	0,50
Pensionati/e	99	8,24
Professionisti	167	13,91
Casalinghe	54	4,50
Operai	56	4,66
Studenti	72	6,00
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>1.201</b>	<b>100,00</b>
di cui donne	342	28,48
di cui uomini	715	59,53
di cui P/G Persone Giuridiche	144	11,99

L'analisi per "attività/professione" delle 1.057 persone fisiche evidenzia che i Soci sono prevalentemente:

- ✓ impiegati (19,73%);
- ✓ professionisti (13,91%);
- ✓ commercianti (13,82%);
- ✓ pensionati (8,24%).

Dall'analisi per "genere" emerge altresì come più della metà dei soci (67,44%), tra le persone fisiche, siano "uomini".

La maggior parte dei Soci si concentra nelle località in cui sono presenti le Filiali della Banca, infatti:

**Tabella 2 – Contributo Filiali**

FILIALI DELLA BANCA	NUMERO SOCI	CONTRIBUTO FILIALI SUL TOTALE IN %
Filiale di Sede	1.042	86,76
Filiale di Palagiano	117	9,74
Agenzia 1 – Massafra	42	3,50
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>1.201</b>	<b>100,00</b>

L'analisi per Filiale di appartenenza del Socio evidenzia il ruolo chiave della Sede, filiale storica della Banca, che ha raccolto il 86,76% delle domande di ammissione.

Il Consiglio passa alla valutazione della propria composizione che vede la presenza di:



**Tabella 3 – Professione/Età/Anzianità nelle Cariche**

CARICHE CONSIGLIERI	NOME E COGNOME	PROFESSIONE	ETÀ	ANZIANITÀ NELLE CARICHE
Presidente	Pietro Mastrangelo	Avvocato	80	15
Vice Presidente (amministratore indipendente) <sup>3</sup>	Emilio Balestra	Ingegnere	66	15
Consigliere (amministratore indipendente) <sup>4</sup>	Alessandro Di Bello	Avvocato e dipendente pubblico	60	5
Consigliere	Michele De Giorgio	Commercialista	59	15
Consigliere	Giovanni Laterza	Imprenditore	56	1
Consigliere	Donato Montanaro	Imprenditore (settore produzione e commercio)	43	3
Consigliere	Maria Colazzo	Avvocato	37	1

**Tabella 4 – Conoscenze e Competenze diffuse**

CARICHE CONSIGLIERI	NOME E COGNOME	PROFESSIONE	PROFESSIONALITÀ					TOTALE CONOSCENZE E COMPETENZE PER SINGOLO AMMINISTRATORE
			CONOSCENZE E COMPETENZE DIFFUSE					
			CONOSCENZA ECONOMIA TERRITORIO E RELATIVO CONTESTO MERCATO (a)	CONOSCENZA SETTORI PRODUTTIVI RILEVANTI NELL'AMBITO DI COMPETENZA TERRITORIALE DELLA BANCA (b)	COMPETENZE IN MATERIE ECONOMICO-AZIENDALI (c)	COMPETENZE IN MATERIE GIURIDICHE (IN PARTICOLARE, IN DIRITTO CIVILE E PROCESSUALE CIVILE) (d)	CONOSCENZA MERCATO IMMOBILIARE NEL TERRITORIO DI COMPETENZA DELLA BANCA (e)	
Presidente	Pietro Mastrangelo	Avvocato	✓			✓		2
Vice Presidente (amministratore indipendente)	Emilio Balestra	Ingegnere	✓	✓			✓	3
Consigliere (amministratore indipendente)	Alessandro Di Bello	Avvocato e dipendente pubblico	✓	✓	✓	✓		4
Consigliere	Michele De Giorgio	Commercialista	✓	✓	✓	✓		4
Consigliere	Giovanni Laterza	Imprenditore	✓		✓		✓	3
Consigliere	Donato Montanaro	Imprenditore (settore produzione e commercio)	✓	✓	✓			3
Consigliere	Maria Colazzo	Avvocato	✓	✓		✓	✓	4
TOTALE AMMINISTRATORI PER SINGOLA CONOSCENZA E COMPETENZA			7	5	4	4	3	

Dalla suddetta analisi si evidenzia che, sostanzialmente, tutte le categorie della compagine sociale risultano sufficientemente rappresentate nell'Organo Amministrativo, sia per quanto riguarda le categorie economiche (artigiani, commercianti, professionisti, imprenditori: cfr. **Tabella 1 – Attività/Professione/Genere**), sia per l'appartenenza dei soci alla zona di competenza territoriale della Banca (cfr. **Tabella 2 – Contributo Filiali**), sia per l'età anagrafica dei Soci, che attualmente vede nel Consiglio anche la presenza di due giovani<sup>5</sup>, sia per il genere, che a partire da marzo 2018 vede la presenza di una donna nel predetto Organo Amministrativo<sup>6</sup>.

In relazione all'appartenenza di genere (cfr. **tabella 1 – Attività/Professione/Genere**), ribadendo quanto già evidenziato in proposito nei precedenti Documenti di Autovalutazione, giova precisare che la valutazione di

<sup>3</sup> Carica attribuita con delibera del CdA del 30/05/2017.

<sup>4</sup> Carica attribuita con delibera del CdA del 22/05/2018.

<sup>5</sup> Donato Montanaro, età 43 anni, e Maria Colazzo, età 37 anni.

<sup>6</sup> Maria Colazzo.

adeguatezza del Consiglio in ordine al profilo “*genere*” discende dalla considerazione secondo la quale, la Banca, nel processo di nomina connesso alla peculiare procedura di rinnovo delle cariche sociali previste dallo Statuto in vigore fino alla data del 15/12/2018, non discriminava la presenza dell’altro sesso, atteso che qualunque Socio poteva presentare autonomamente la propria candidatura in Assemblea, a prescindere dal “*genere*”. Anzi, era proprio questo meccanismo di nomina che permetteva a ciascun socio, a prescindere dal genere, di presentare la propria candidatura. A tale ultimo proposito, infatti e come su riferito, si dà atto di aver cooptato, nel mese di febbraio 2018, un consigliere “**donna**”, dando con ciò attuazione agli impegni assunti da questo Organo Amministrativo nelle precedenti autovalutazioni, poi confermata con delibera dell’Assemblea dei Soci del 12/05/2018 in fase di rinnovo delle cariche sociali. Impegni questi conformi, peraltro, al documento “*Benchmark di diversity per il sistema bancario italiano*” pubblicato da Banca d’Italia il 4 agosto 2015 e recante l’invito esplicito agli intermediari a adottare iniziative volte a favorire una maggiore presenza femminile nei propri organi di vertice, in tutti i ruoli (specie quelli esecutivi ed apicali), ritenendo che una percentuale del 20% rappresenti un valore minimo di presenza femminile che tutte le banche devono considerare nel determinare la composizione dell’organo amministrativo.

Tutto ciò considerato questo Consiglio di Amministrazione ritiene che l’attuale composizione per genere dell’Organo Amministrativo sia adeguata, ritenendo necessaria la presenza di almeno un componente di genere femminile.

Anche per quanto concerne il requisito della “**professionalità**” e, segnatamente, della presenza nel CdA di una serie di “**conoscenze e competenze diffuse**” risultano adeguatamente bilanciate le conoscenze e le competenze ivi presenti (cfr. **tabella 4 – Conoscenze e Competenze diffuse**), osservando sia il totale delle conoscenze e competenze per singolo amministratore, sia il totale amministratori per singola conoscenza e competenza.

Con riguardo al Direttore Generale, il cui ruolo, alla luce del modello di *governance* assume ulteriore rilievo (pur tenuto conto del ridotto profilo di complessità operativa derivante anche dalle specifiche previsioni di legge e di statuto<sup>7</sup>), la Banca ha posto particolare attenzione alla verifica delle competenze professionali e delle esperienze pregresse funzionali all’assolvimento del ruolo, ferme le altre verifiche disposte dalla vigente normativa.

In relazione a tanto ed anche tenendo presente l’adeguato rapporto dialettico tra la Direzione ed il Consiglio di Amministrazione, il ruolo direzionale viene efficacemente svolto.

Si precisa, infine, che nel Consiglio non sono presenti componenti “**esecutivi**”, ossia, secondo la definizione delle Disposizioni sul Governo Societario, «*i consiglieri che sono membri del comitato esecutivo, o sono destinatari di deleghe o svolgono, anche di mero fatto, funzioni attinenti alla gestione dell’impresa; i consiglieri che rivestono incarichi direttivi nella banca, cioè hanno l’incarico di sovrintendere ad aree determinate della gestione aziendale, assicurando l’assidua presenza in azienda, acquisendo informazioni delle relative strutture operative, partecipando a comitati manageriali e riferendo all’organo collegiale sull’attività svolta*».

Sono presenti, invece, due consiglieri “**indipendenti**” nominati con delibere del Consiglio di Amministrazione<sup>8</sup> in relazione, tra l’altro, alle disposizioni di vigilanza prudenziale delle attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati.

#### COMPOSIZIONE QUALITATIVA OTTIMALE

Nel contesto delineato, si rileva che risulta rispettata la composizione ottimale dell’Organo stesso atteso che nel Consiglio risultano adeguatamente rappresentate le diverse componenti della base sociale in termini di categorie economiche, professionalità, ambito territoriale, età anagrafica, appartenenza di genere.

Margini di miglioramento della composizione emergono con riferimento al profilo dell’“**appartenenza dei soci alla zona di competenza territoriale della Banca**” e del “**contributo delle filiali**”: rispetto alle precedenti “**autovalutazioni**” del 30/03/2016, 30/03/2017 e 29/03/2018, si conferma l’importanza della presenza in Consiglio di rappresentanti delle comunità locali dove sono ubicati gli sportelli della Banca, che

<sup>7</sup> Confronta, ad esempio, i limiti all’operatività in cambi, in contratti a termine e prodotti derivati in genere sia in proprio che nei confronti della clientela di cui all’articolo 16, comma 4, dello Statuto.

<sup>8</sup> Vedi note 4 e 5.

apportino il giusto grado di conoscenza delle comunità stesse e delle relative esigenze in termini di servizi bancari, pur se trattasi nel caso di specie delle Banche di due comuni distanti pochi chilometri e caratterizzati dall'intreccio di rapporti sociali, economici e familiari tra le due comunità.

La Banca ritiene, infatti, che le peculiarità strutturali delle banche di credito cooperativo a mutualità prevalente, determinate anche dalle disposizioni primarie e secondarie che ne definiscono la concreta operatività (quali ad esempio, i vincoli in materia di zona di competenza territoriale e prevalenza della operatività con i Soci di cui all'art. 17 dello Statuto) richiedano una presenza differenziata in Consiglio con riguardo non solo a professionalità prettamente tecniche dell'attività bancaria ma anche di conoscenza del territorio di insediamento e della base sociale.

A questo proposito, dall'analisi emerge il dato secondo cui non vi sono, attualmente, componenti in Consiglio di Amministrazione residenti nel Comune di Palagianò; ribadendo le considerazioni già emerse dalle precedenti autovalutazioni del 30/03/2016, 30/03/2017 e 29/03/2018, in futuro e in funzione dell'incremento del peso relativo della componente della base sociale residente in tale Comune, si dovrà valutare una rappresentanza territoriale (allo stato attuale ritenuto ancora marginale come sopra evidenziato) dei Soci ivi residenti.

In relazione al profilo dell'“**età dei soci**” e del “**genere**”, rispetto ai quali le precedenti “**autovalutazioni**” auspicavano un miglioramento, si evidenzia che alla data odierna sono presenti in Consiglio di Amministrazione due giovani<sup>9</sup>, di cui una donna<sup>10</sup>.

Alla luce delle considerazioni dianzi esposte, infine, si rileva come l'apporto delle varie **professionalità** all'interno del Consiglio di Amministrazione esprime una **composizione funzionale** alle esigenze di governo dell'azienda, consentendone un'“**adeguata dialettica**”. L'adeguatezza della professionalità discende altresì dalla partecipazione dei componenti dell'Organo Amministrativo ai corsi di formazione organizzati dalla Federazione delle BCC di Puglia e Basilicata (e in futuro dalla Capogruppo) e da enti, esterni agli organismi di categoria del credito cooperativo, cui gli amministratori fanno riferimento per la formazione individuale sulla base dell'attività professionale individualmente svolta, al fine di mantenere costantemente adeguato il livello di professionalità degli amministratori stessi e un livello di conoscenza delle tematiche bancarie e delle normative di riferimento tempestivamente aggiornato in funzione dell'evoluzione delle stesse e del contesto operativo delle banche associate.

A tale proposito, già l'Assemblea del 16/05/2015 aveva approvato una modifica del Regolamento Assembleare prevedendo un nuovo secondo comma dell'art. 18 in materia di requisiti degli amministratori ai fini della candidabilità, secondo cui: «*Non può candidarsi l'amministratore uscente che non ha conseguito durante il proprio mandato triennale 12 crediti formativi, con un minimo annuale di 4 crediti formativi. Per gli amministratori al primo mandato i crediti sono aumentati della metà. Il Consiglio Nazionale di Federcasse attribuisce i crediti formativi agli eventi formativi da esso riconosciuti. Lo stesso Consiglio predetermina le ipotesi di dispensa parziale o totale dall'obbligo di formazione permanente degli amministratori*». Previsione, questa, ribadita anche dopo le modifiche al Regolamento Assembleare apportate dall'Assemblea Ordinaria dei Soci in data 15/12/2018; previsione questa volta a migliorare continuamente il livello di competenza degli Amministratori e la cui finalità principale è quella di promuovere la cultura della formazione continua nel Cda, e rendere possibile un “**governo societario**” pienamente consapevole delle specificità, dei vantaggi e delle responsabilità di una Banca cooperativa mutualistica locale.

Con tale previsione del Regolamento Assembleare, quindi, non potranno essere eletti gli Amministratori uscenti che non abbiano conseguito durante il proprio mandato triennale 12 crediti, con un minimo annuale di 4 crediti. I 12 crediti richiesti a livello di categoria rappresentano la soglia minima che deve essere raggiunta dall'Amministratore perché questi possa ripresentare la propria candidatura. Per quanto riguarda i neo Amministratori<sup>11</sup> – coloro che per la prima volta accedono alla carica di Amministratore – sia nel caso in cui venga eletto dall'Assemblea, sia nel caso in cui venga nominato in corso di mandato del Consiglio (e cioè cooptato) – dovranno conseguire nel primo mandato 18 crediti formativi. I neo Amministratori cooptati in corso di mandato che, alla data di scadenza del mandato, sono rimasti in carica un periodo inferiore all'anno

<sup>9</sup> Vedi nota 7.

<sup>10</sup> Vedi nota 8.

<sup>11</sup> Definiti, al par. 2.2 delle Disposizioni applicative per la gestione del sistema dei Crediti Formativi per gli Amministratori delle BCC-CR di Federcasse del 07/11/2013, come “**Amministratori al primo mandato**”.

solare, mantengono tale qualifica di “neo” anche per il mandato successivo. Un neo Amministratore, per poter acquisire la qualifica di Amministratore, deve ricoprire la carica per almeno 1 anno senza interruzioni.

Si rappresentano, di seguito, i corsi tenuti da Amministratori e Sindaci da aprile 2018 fino alla data del presente Documento, gennaio 2019, e valevoli per i soli componenti dell'Organo Amministrativo in carica come crediti formativi ai fini del requisito della professionalità.

CORSI DI FORMAZIONE	Mastrangelo Pietro	Balestra Emilio (Ammin. Indip. Dal 30/05/2017)	Colazzo Maria (dal 26/02/18)	De Giorgio Michele	Di Bello Alessandro (Ammin. Indip. dal 22/05/18)	Laterza Giovanni (dal 12/05/18)	Montanaro Donato
22/10/2018 - GDPR Il nuovo decreto applicativo Privacy		1	1	1			
29/10/2018 - Le nuove disposizioni di vigilanza in materia di Bcc			1				
8/11/2018 - La costruzione del budget di esercizio in connessione all'ICAP	1	1	1	1	1		1
13/11/2018 - GBI Academy - La Product Oversight Governance: nuove regole per la distribuzione di prodotti e riflessi sull'operatività del GBC	1				1		
16/11/2018 + 22/11/2018 - Le strategie per la patrimonializzazione per la Banca	1	1	1	1	1	1	1
19/11/2018 - Antiriciclaggio: il ruolo della banca nel contrasto al riciclaggio						1	
26/11/2018 - Il recepimento della direttiva IDD e la nuova distribuzione assicurativa						1	
28/11/2018 - IFRS16: la nuova regolamentazione dei contratti di leasing						1	
6/12/2018 - I crediti: cosa è cambiato in banca con i nuovi principi contabili			1		1	1	
13/12/2018 - Le operazioni con soggetti collegati e parti correlate	1	1	1	1	1	1	
<b>Tot. Crediti formativi</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>6</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>6</b>	<b>2</b>

Si evidenzia, quindi, che gli amministratori indicati in tabella, prossimi alla scadenza del loro mandato, hanno conseguito i crediti formativi minimi<sup>12</sup> previsti nel rispetto delle “**Disposizioni applicative per la gestione del Sistema dei Crediti Formativi per gli Amministratori delle BCC-CR**” di Federcasse del 07/11/2013, ad eccezione del Consigliere Donato Montanaro, il quale adempirà gli obblighi formativi in questione (conseguimento di ulteriori 4 crediti) entro la data di convocazione della prossima dell'Assemblea dei Soci convocata per il rinnovo integrale delle cariche sociali.

Alla data del presente Documento, ad esito degli approfondimenti condotti, nel ribadire che tutti i componenti dell'Organo, tranne uno (come dianzi detto), hanno i requisiti normativamente richiesti, si ritiene che l'attuale composizione sia conforme allo schema di valutazione e ai criteri qualitativi sopra definiti.

### 2.2.3. Funzionamento

Definiti i profili della composizione quali-quantitativa, si passa ad esaminare quelli relativi alla funzionalità dell'Organo Amministrativo.

#### FLUSSI INFORMATIVI

In tale ambito rileva la circolazione delle informazioni verso e tra gli Organi e al loro interno, elemento determinante per assicurare una consapevole assunzione del ruolo e delle responsabilità dei componenti degli stessi. Un'efficace gestione del rischio richiede, infatti, un'efficiente comunicazione interna sui rischi della Banca, non solo all'interno dell'intera struttura organizzativa ma anche nei rapporti tra gli Organi e la struttura stessa.

Oltre che nelle riunioni mensili, sono previste riunioni trimestrali per l'informativa sui principali rischi della Banca (credito, concentrazione, liquidità, tasso), cui ha fatto seguito, a partire da giugno 2017, anche

<sup>12</sup> Tenuto altresì conto dei crediti conseguiti nel corso del mandato e già evidenziati nelle precedenti Autovalutazioni dell'Organo Amministrativo.

l'analisi degli indicatori del Piano di Risanamento<sup>13</sup> della Banca, approvato con delibera del CdA del 13/06/2017. In particolare, nell'ambito delle attività di mappatura quali-quantitativa dei rischi propedeutica al processo di autovalutazione ICAAP, sono previsti specifici momenti di analisi volti ad appurare l'esistenza di adeguati flussi informativi e il relativo livello di efficacia e coerenza. Pertanto, almeno con periodicità annuale viene effettuato un esame in relazione all'adeguatezza dei flussi informativi previsti, strumentale alla individuazione di potenziali aree di miglioramento al fine di garantire nel continuo un'adeguata circolazione delle informazioni verso gli Organi Aziendali e al loro interno.

Il Consiglio dà atto di aver adottato, con delibera del 28/12/2015, il "**Regolamento delle Interrelazioni Operative e dei Flussi Informativi Aziendali**", nella consapevolezza che la circolazione delle informazioni predette sia di ausilio all'assunzione consapevole delle decisioni. In particolare, detto regolamento è volto a disciplinare:

- tempistica, forme e contenuti della documentazione che deve essere trasmessa ai singoli componenti degli Organi, ritenuta necessaria per l'adozione delle delibere sulle materie all'ordine del giorno;
- il contenuto minimo dei flussi informativi periodici, con particolare riferimento a quelli relativi alle varie tipologie di rischio rilevanti e agli eventuali scostamenti dei consuntivi rispetto alle strategie definite;
- i soggetti/le unità organizzative tenute alla redazione e trasmissione della documentazione.

Le procedure di convocazione (specificamente, le modalità di formulazione dell'ordine del giorno), la periodicità delle riunioni e le relative modalità di verbalizzazione, nonché la partecipazione sono invece disciplinate nel documento denominato "**Regolamento Interno del Consiglio**", approvato con delibera del CdA del 19/11/2013.

#### TEMPO E RISORSE DEDICATE

Con riferimento alla necessità che gli esponenti dedichino "*tempo e risorse adeguate alla complessità del loro incarico*", in osservanza delle Disposizioni sul Governo Societario, si rileva che gli esponenti aziendali dedicano già oggi tempo e risorse sufficienti per l'espletamento dell'incarico.

#### RIUNIONI

Con riguardo alla tempistica delle riunioni consiliari, ai sensi dell'art. 36 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione è convocato dal Presidente, o da chi lo sostituisce, di norma e salvo urgenza, una volta al mese ed ogni qualvolta lo ritenga opportuno, oppure quando ne sia fatta domanda motivata dal Collegio Sindacale oppure da un terzo almeno dei componenti del Consiglio stesso.

L'attività del Consiglio di Amministrazione viene supportata oltre che dal Direttore Generale, dai responsabili delle principali funzioni aziendali (in particolare, dalla Funzione Internal Audit, Compliance, Risk Management, Antiriciclaggio, Società di Revisione Contabile in occasione dell'approvazione dei bilanci semestrale ed annuali, dal consulente di Cassa Centrale Banca per il Servizio di ALM, dai responsabili delle varie funzioni di controllo della Capogruppo Iccrea Banca; la loro partecipazione è ritenuta utile alla conoscenza dello stato dei rischi che la Banca governa), attraverso la loro partecipazione, ove ritenuto utile e opportuno, ai lavori.

Il numero di riunioni del Consiglio di Amministrazione nel corso del 2018 sono state 25 e la loro durata varia a seconda delle materie poste all'ordine del giorno. Mediamente, in tutte le riunioni risulta presente la quasi totalità dei componenti l'Organo Amministrativo.

Risulta comunque assicurata la dialettica interna.

Si precisa, poi, che tutte le riunioni sono oggetto di verbalizzazione. La bozza di verbale è messa a disposizione per la consultazione di ciascuno degli Amministratori o dei Sindaci presso la sede della Banca; è portato all'ordine del giorno successivo per la lettura e, in assenza di osservazioni, approvato.

<sup>13</sup> L'obbligo di redazione del Piano di Risanamento è stato introdotto nel nostro ordinamento dal D. Lgs. 16/11/2015, n. 181, che ha recepito la Direttiva 2014/59/UE nota come "*Banking and Resolution Directive – BRDD*", ed è disciplinato dall'art. 69-*quater* e seguenti del TUB.

Il verbale contiene sempre, come minimo, i seguenti elementi: (i) la data, il luogo e l'ora in cui si tiene la riunione; (ii) la nomina del segretario; (iii) il nominativo dei partecipanti alla riunione e degli esponenti aziendali assenti; (iv) l'attestazione della regolarità della convocazione; (v) l'indicazione delle materie all'ordine del giorno; (vi) la motivazione, anche sintetica, delle singole proposte di delibera; (vii) un riassunto delle dichiarazioni rese dai presenti, se questi lo richiedono; (viii) il risultato delle votazioni; (ix) le delibere assunte; (x) la sottoscrizione del segretario e di chi ha presieduto la riunione. Laddove previsto dalla normativa vigente, copia del verbale recante le deliberazioni assunte dal Consiglio è trasmessa all'Autorità di Vigilanza.

Alla luce dei riferimenti sopra richiamati si ritiene che la frequenza e le modalità di tenuta delle riunioni consiliari sia adeguata.

Con riguardo alla funzionalità dell'Organo Amministrativo, non risultano **evidenze rilevate/emerse nel corso dello svolgimento del mandato** da parte delle Autorità di Vigilanza.

#### **2.2.4. Giudizio finale**

Alla luce delle analisi dei profili inerenti la composizione ed il funzionamento dell'Organo Amministrativo, il Consiglio, in ottemperanza alla Sezione III (Compiti e poteri degli Organi Sociali), par. 1 e 2.1, delle Disposizioni sul Governo Societario secondo cui «*Compiti e poteri di amministrazione e di controllo devono essere ripartiti in modo chiaro ed equilibrato tra i diversi organi e all'interno di ciascuno di essi, evitando concentrazioni di potere che possano impedire una corretta dialettica interna*» e che detta «*esigenza di una puntuale distinzione di ruoli si pone con riferimento ai componenti dell'organo in cui siano incardinate entrambe le funzioni*»<sup>14</sup>, fornisce di seguito un giudizio finale in ordine alla valutazione distinta dello svolgimento delle proprie attività inerenti:

- a. la funzione di supervisione strategica;
- b. la funzione di gestione.

Sebbene le due funzioni siano entrambe incardinate in capo al Consiglio di Amministrazione, le relative attività vengono svolte distintamente in base alle materie da trattare.

In tale contesto, si rimarca l'importanza del ruolo svolto dal Direttore Generale nell'attività gestoria, sia per come delineato nel novellato statuto (cfr. art. 46), sia per l'esplicito riferimento che le Disposizioni sul Governo Societario fanno al ruolo ed all'attività del Direttore Generale nelle banche di minori dimensioni e di limitata complessità operativa.

#### FUNZIONE DI SUPERVISIONE STRATEGICA

Il Consiglio reputa adeguato l'esercizio della funzione di supervisione strategica, avuto riguardo al ruolo da esso svolto nelle materie di seguito indicate:

- a. governo dei rischi a cui la Banca si espone, individuandone per tempo le fonti, le possibili dinamiche, i necessari presidi ex Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17/12/2013, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3 («**Il sistema dei controlli interni**»);
- b. definizione dell'assetto complessivo di governo e approvazione dell'assetto organizzativo della Banca, verificandone la corretta attuazione e promuovendone tempestivamente misure correttive a fronte di eventuali lacune o inadeguatezze;
- c. strategie d'impresa, sistema organizzativo, sistema dei controlli interni, ingresso in nuovi mercati e apertura a nuovi prodotti, esternalizzazione di funzioni aziendali, ICAAP, Piano di Risanamento<sup>15</sup> e, in

<sup>14</sup> Le Disposizioni proseguono disponendo che «*Tale distinzione di funzioni non incide sulla caratteristica collegiale dell'organo e sul coinvolgimento di tutti i suoi membri nello svolgimento dell'attività, ma consente una più puntuale articolazione dei momenti (di supervisione strategica e gestionale) attraverso i quali l'organo medesimo esercita le proprie competenze. Nelle banche di minori dimensioni o limitata complessità operativa questa distinzione può non sussistere considerato anche il contributo fornito in tali realtà dal direttore generale nell'esercizio dei compiti di gestione*».

<sup>15</sup> Vedi nota 15.

generale, nelle materie di cui alla Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17/12/2013, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3 ("Il sistema dei controlli interni") e di cui al D. Lgs. n. 231/2007<sup>16</sup>.

#### FUNZIONE DI GESTIONE

Ferma restando la precisazione che il contenuto delle deleghe nell'ambito dell'Organo Amministrativo (nelle materie in cui esercita la funzione di gestione) è determinato in maniera analitica ed è caratterizzata da chiarezza e precisione (anche nell'indicazione dei limiti quantitativi o di valore e delle eventuali modalità di esercizio), il Consiglio reputa adeguato l'esercizio della funzione di gestione, avuto riguardo al ruolo da esso svolto nell'attuazione delle strategie d'impresa, in materia di sistema organizzativo, sistema dei controlli interni, ingresso in nuovi mercati e apertura a nuovi prodotti, esternalizzazione di funzioni aziendali, ICAAP, Piano di Risanamento<sup>17</sup> e, in generale, nelle materie di cui alla Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17/12/2013, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3 ("Il sistema dei controlli interni") e di cui al D. Lgs. n. 231/2007<sup>18</sup>.

### **2.3. Composizione e funzionamento dell'Organo di Controllo**

Con riferimento all'identificazione della composizione quali-quantitativa considerata ottimale in relazione agli obiettivi richiesti, nonché della funzionalità dell'Organo di Controllo, si osserva quanto segue.

La Sezione III delle Disposizioni sul governo Societario dedica importanza al ruolo ed alla attività dell'Organo con Funzioni di Controllo, vale a dire, nel modello tradizionale, al Collegio Sindacale.

Tra i compiti dell'Organo di Controllo rientra anche la vigilanza sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili della banca, sottolineandosi altresì che l'organo con funzioni di controllo è parte integrante del complessivo sistema di controllo interno e svolge le funzioni definite nella circolare n. 285, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3 ed ha la responsabilità di vigilare sulla funzionalità del complessivo sistema di controlli interni. Considerata la pluralità di funzioni e strutture aziendali aventi compiti e responsabilità di controllo, tale organo è tenuto ad accertare l'efficacia di tutte le strutture e funzioni coinvolte nel sistema dei controlli e l'adeguato coordinamento delle medesime, promuovendo gli interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità rilevate.

Per svolgere il proprio ruolo, il Collegio deve ricevere flussi informativi periodici o relativi a specifiche situazioni o andamenti aziendali.

Il ruolo del Collegio Sindacale, nella prospettiva delle Disposizioni sul Governo Societario, è profondamente evoluto.

L'Organo, infatti, non vigila solo sulla corretta applicazione delle disposizioni di legge e di statuto, ma valuta, anche criticamente, l'organizzazione della Banca con particolare riguardo al sistema dei controlli interni. Si ritiene fondata, nel sistema della *governance*, sul richiamato principio del bilanciamento dei poteri, quale interlocutore dell'Organo con Funzione di Supervisione Strategica e con Funzione di Gestione, ossia il Consiglio di Amministrazione, ed in collegamento funzionale con la Banca d'Italia. In tale logica si osserva che tra i principi generali, viene puntualizzato che i controlli devono riguardare trasversalmente tutta l'organizzazione aziendale, includendo verifiche in ordine ai sistemi e alle procedure (es.: quelli informativi e amministrativo-contabile), ai diversi rami di attività (credito, finanza, ecc.), all'operatività (introduzione di nuovi prodotti, ingresso in nuove aree di business e geografiche, continuità operative, outsourcing).

<sup>16</sup> Cfr. Provvedimento della Banca d'Italia del 10/03/2011 recante disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, ai sensi dell'art. 7, comma 2, del D. Lgs. 21/11/2007, n. 231.

<sup>17</sup> Vedi nota 15.

<sup>18</sup> Cfr. Provvedimento della Banca d'Italia del 10/03/2011 recante disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, ai sensi dell'art. 7, comma 2, del D. Lgs. 21/11/2007, n. 231.

### 2.3.1. Profili quantitativi

#### COMPOSIZIONE QUANTITATIVA EFFETTIVA

Con riferimento alla composizione quantitativa effettiva, il numero dei componenti del Collegio Sindacale è definito dall'art. 42, comma 1, dello Statuto, in un numero di 3 (tre) Sindaci Effettivi, eletti dall'Assemblea, che nomina anche il Presidente e due Sindaci Supplenti. I commi successivi, invece, fissano i requisiti di eleggibilità e le cause di decadenza dalla carica.

Di seguito si fornisce, in forma tabellare, la rappresentazione della composizione dell'Organo di Controllo.

CARICHE CONSIGLIERI	NOME E COGNOME	PROFESSIONE	ETÀ	ANZIANITÀ NELLE CARICHE
Presidente del Collegio Sindacale	Gianvito Giannelli	Professore Universitario/Avvocato	58	12
Sindaco Effettivo	Gennaro Gisonna	Commercialista	53	11
Sindaco Effettivo	Fernando Miccolis	Commercialista	52	7

#### COMPOSIZIONE QUANTITATIVA OTTIMALE

Con riferimento alla composizione qualitativa ottimale, il numero attuale di 3 (tre) Sindaci Effettivi, di cui 1 (uno) Presidente, risponde all'esigenza di garantire comunque una composizione dell'Organo funzionale ai compiti e ai poteri che gli sono attribuiti dalle Disposizioni sul Governo Societario, volte altresì ad assicurare un'adeguata dialettica interna.

Si reputa, pertanto, la composizione qualitativa dell'Organo adeguata e coerente con le disposizioni richiamate, avuto riguardo altresì alle ridotte dimensioni aziendali e alla limitata complessità operativa della Banca.

### 2.3.2. Profili qualitativi

#### COMPOSIZIONE QUALITATIVA EFFETTIVA

In relazione ai profili qualitativi della composizione del Collegio Sindacale, la Banca, innanzitutto, ritiene indispensabile richiamarsi alle disposizioni di natura primaria e secondaria sopramenzionate che impongono anche, in ragione del ruolo ricoperto, di possedere requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza.

Con particolare riferimento alla professionalità, quest'ultima, oltre ad essere basata ed accertata alla luce di dettagliati *curriculum vitae*, risulta altresì certificata, per *voluntas legis*, dagli Ordini Professionali presso i quali i componenti del Collegio Sindacale devono risultare iscritti. Inoltre, detto requisito, oltre ad essere soddisfatto dai piani di formazione promossi dagli Organismi di Categoria a cui i Sindaci partecipano nel corso del mandato, risulta ulteriormente avallato dagli obblighi di partecipazione ai corsi di formazione organizzati dall'Albo di appartenenza, al fine di acquisire i dovuti crediti formativi.

#### COMPOSIZIONE QUALITATIVA OTTIMALE

Nel contesto delineato, si rileva che risulta rispettata la composizione ottimale dell'Organo.

### 2.3.3. Funzionamento

Definiti i profili della composizione quali-quantitativa, si passa ad esaminare quelli relativi alla funzionalità dell'Organo di Controllo.



#### FLUSSI INFORMATIVI

Valgono le medesime considerazioni svolte per il CdA, cui si rinvia, salvo precisare che nel Regolamento delle Interrelazioni Operative e dei Flussi informativi Aziendali si sono previste adeguate forme di coordinamento nel continuo tra il Collegio Sindacale e il soggetto incaricato del controllo contabile.

#### TEMPO E RISORSE DEDICATE

Con riferimento alla necessità che gli esponenti dedichino *“tempo e risorse adeguate alla complessità del loro incarico”*, in osservanza delle Disposizioni sul Governo Societario, si rileva che i sindaci dedicano già oggi tempo e risorse sufficienti per l’espletamento dell’incarico garantendo la loro partecipazione alle riunioni dell’organo di controllo.

Si precisa, peraltro, che il Presidente del Collegio Sindacale risulta talvolta impossibilitato a partecipare alle riunioni del CdA.

#### RIUNIONI

Valgono le medesime considerazioni svolte per il CdA, cui si rinvia, salvo precisare che i verbali delle adunanze dell’Organo di Controllo sono trascritti sul libro delle adunanze a cura del Collegio Sindacale, che è custodito presso la sede della Banca.

Alla luce dei riferimenti sopra richiamati si ritiene che la frequenza e le modalità di tenuta delle riunioni del Collegio Sindacale sia adeguata.

Con riguardo alla funzionalità dell’Organo di Controllo, non risultano **evidenze rilevate/emerse nel corso dello svolgimento del mandato** da parte delle Autorità di Vigilanza.

#### **2.3.4. Giudizio finale**

Alla luce delle analisi dei profili inerenti la composizione ed il funzionamento dell’Organo di Controllo, il Collegio reputa adeguato l’esercizio della funzione di controllo, avuto riguardo al ruolo da esso svolto in materia di vigilanza sull’osservanza delle norme di legge, regolamentarie e statutarie – con particolare attenzione al rispetto della regolamentazione concernente i conflitti di interesse (artt. 53 e 136 TUB e 6, comma 2-bis, TUF) – sulla corretta amministrazione, sull’adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili della Banca, nonché sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

### **3. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE**

Poiché il presente processo di autovalutazione è dinamico, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale potranno procedere alla riformulazione delle proprie considerazioni sul tema in futuro, se e quando lo riterranno utile, ovvero in occasione di particolari eventi e situazioni della vita della cooperativa, nella misura in cui detti eventi influiscano sulla composizione e/o sulle modalità di funzionamento degli Organi stessi e, comunque, con cadenza almeno annuale.

Tuttavia, in caso di eventuali differenze rispetto alle analisi svolte dal Consiglio di Amministrazione uscente, il socio rappresentante dell’elenco di candidati alla carica di amministratori, ai sensi dell’art. 19, comma 3, punto 1, del Regolamento Assembleare, dovrà fornire le motivazioni di detti scostamenti.

\*\*\*\*\*

Si allega alla presente una serie di documenti utili sia ai fini di eventuali candidature alle cariche sociali sia una informativa al pubblico sul *“governo societario”*, quest’ultima da rendere in ottemperanza alle Disposizioni sul Governo Societario, che con il presente documento di autovalutazione si dovrà pubblicare sul sito web della Banca.

Infine, limitatamente al presente documento di autovalutazione, quest’ultimo, successivamente all’approvazione da parte sia del Consiglio di Amministrazione che del Collegio Sindacale, ciascuno secondo

la propria competenza, rimarrà altresì a disposizione dei Soci presso la Sede della Banca e in tutte le Filiali, oltre ad essere pubblicato sul sito web della Banca.

## **ALLEGATI**

- Allegato 1 Dichiarazione ex art. 19.3 Regolamento Assembleare**
- Allegato 2 “Scheda Riepilogativa” con dichiarazione resa ai sensi dell’art. 136 Testo Unico Bancario, Disposizioni di Vigilanza Prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, art. 36, comma 1, D.L. 201/2011 come convertito dalla Legge 214/2011**
- Allegato 3 Informativa al Pubblico sul Governo Societario**